

Arte & tecnologia. A Vignola, Modena e Ferrara, il progetto «Sogno o son deste» riproduce virtualmente e proietta sulle pareti le perdute decorazioni che abbellivano gli esterni di palazzi, chiese e castelli del Ducato

Gli Estensi ben proiettati

Marco Carminati

Noi oggi andiamo pazzi per il cotto, ci piace immensamente il mattone a vista e adoriamo gli interni delle chiese medievali o gli esterni dei palazzi rinascimentali privi di intonaci e decorazioni, e caratterizzati solo da innumerevoli file di semplici mattoni rossi. Ci sembra normale che sia così.

Invece, in buona parte dei casi, i "semplici" edifici di mattoni rossi rappresentano dei clamorosi falsi storici, cioè sono frutto di pesanti restauri messi in atto tra Otto e Novecento al fine di "bonificare" i muri maculati da lacerti di antiche e ormai incomprensibili decorazioni.

Oggi nessuno oserebbe scorticare un edificio antico per riportare in vista il mattone, perché adesso è chiara la consapevolezza - emersa da fior di studi e documentata da esempi superstiti - che la maggior parte delle città italiane erano, tra Medioevo e Rinascimento, delle *Urbes pictae*, ovvero presentavano palazzi, castelli e chiese riccamente dipinti non solo negli spazi interni ma anche sulle superfici esterne. Basterebbe fare quattro passi nei centri storici di Treviso, Bergamo, Trento o Padova (giusto per citare qualche esempio), per avere una seppur pallida idea di quanto fossero esternamente decorati e colorati gli edifici più importanti e prestigiosi delle città.

Ma con quali disegni, decori e colori venivano abbelliti gli edifici? Fino a non molto tempo fa non sarebbe stato facile rispondere a questa domanda, vista l'oggettiva scarsità dei lacerti sopravvissuti alla piolla del tempo e agli scalpelli dei puristi. Oggi però, grazie alle tecnologie multimediali, non solo è possibile descrivere bene questi decori ma è possibile riprodurli perfettamente e in tutta la loro interezza.

Il progetto *Sogno o son deste*. *La Luce sul Mondo Estense*, ad esempio, offre la possibilità di ammirare nella loro integrità e nel loro spettacolare splendore i disegni, i decori e i colori che ammantavano esternamente palazzi, chiese e castelli delle città e dei borghi dell'Emilia che componevano l'antico Ducato Estense. Questo progetto di riproduzione è stato realizzato in due fasi. La prima fase - durata qualche anno e condotta grazie alla collaborazione con le università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia - è consistita nel rilievo degli edifici con laser-scanner tridimensionali abbinato a fotografie aeree di dettagli (ottenute con la tecnica gigapixel) e di fotografie architettoniche (realizzate con droni), essenziali per studiare le tracce ancora esistenti delle decorazioni e per avere un prospetto esatto degli edifici. Gli scatti realizzati - elaborati con sofisticatissimi software - hanno generato fotografie sostanzialmente perfette. Va aggiunto che al lavoro di rilievo è stato affiancato quello di esperti di restauro, che hanno individuato con precisione le tracce delle decorazioni, i relativi disegni, le tonalità originali dei colori.

La seconda fase del lavoro ha visto la ricostruzione digitale delle parti mancanti, e quindi la produzione dei file definitivi per la proiezione luminosa delle decorazioni direttamente sulle pareti degli edifici interessati.

Il progetto *Sogno o son deste*, pronto per la fruizione da parte del grande pubblico, ha dato vita a una serie di ricche iniziative pubbliche, debuttate lo scorso 13 luglio a Vignola con un ricco calendario di appuntamenti, e destinate a proseguire da settembre a dicembre nelle due antiche capitali del casato d'Este: prima a Modena (nell'ambito del *Festival filosofia*) e poi a Ferrara.

Questo progetto è stato realizzato grazie a un concorso di forze messe in

campo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, dalla Fondazione Carife (Cassa di Risparmio di Ferrara), dalla Fondazione di Vignola e da BPER Banca. *Sogno o son deste* prevede per ora la "messa in luce" di tre importanti edifici delle terre estensi: la Rocca di Vignola (Modena), la Chiesa di Sant'Agostino a Modena e la Casa Romei a Ferrara. A Vignola il pubblico resterà letteralmente a bocca aperta davanti della Rocca illuminata di notte da mercoledì a domenica fino a settembre. A Modena la facciata della Chiesa di Sant'Agostino si illuminerà il 14 settembre nell'ambito della diciottesima edizione del *Festival filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo*, dedicato quest'anno al tema della *Verità*. Dal 19 settembre al 12 dicembre sarà invece la volta di Ferrara, con l'illuminazione della Casa Romei e un corollario di appuntamenti in città dedicati, tra gli altri, alla musica, rievocazioni storiche e alle rappresentazioni della Signoria Estense nelle monete e nelle medaglie.

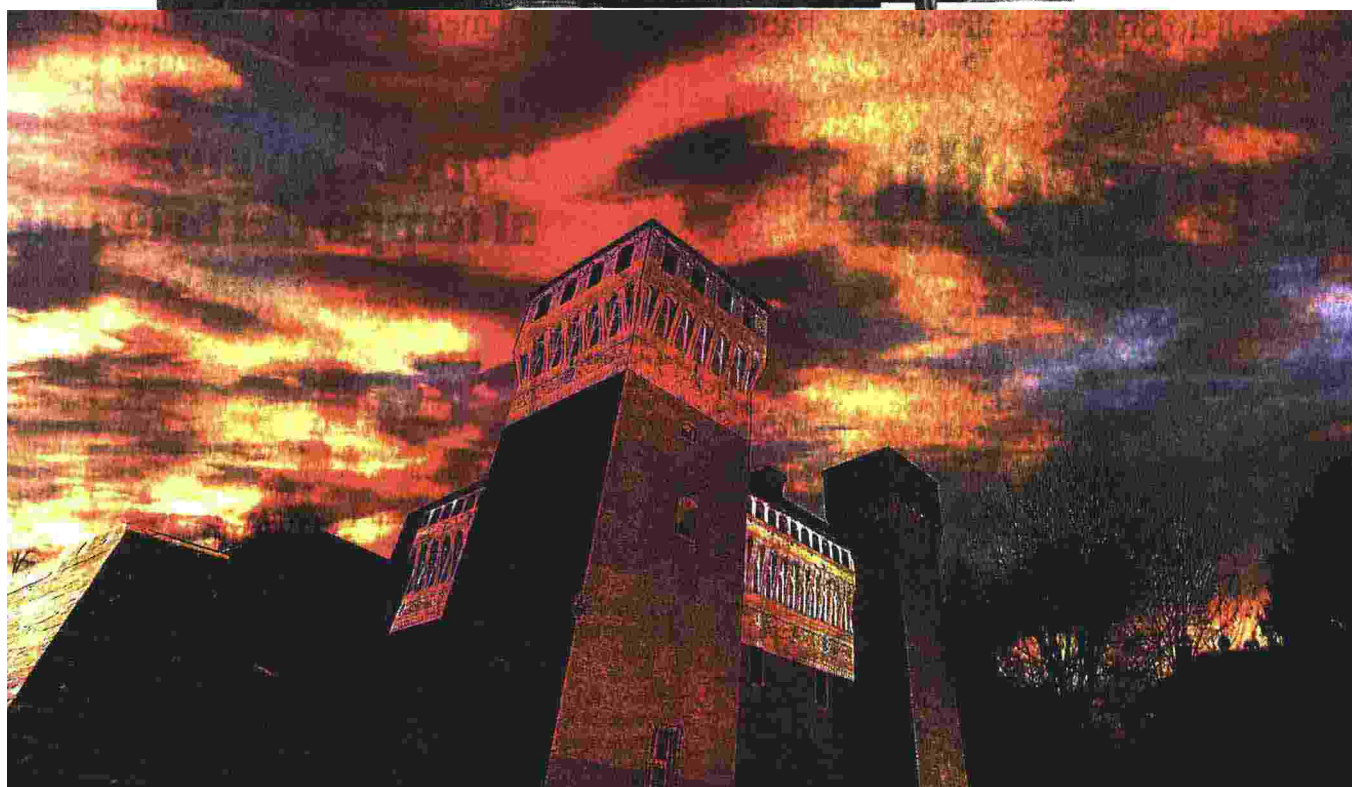
Il progetto *Sogno o son deste* prevede di coinvolgere in futuro molte altre residenze estensi, al fine di restituire la spettacolarità della cultura figurativa promossa dagli Este attraverso le immagini, i simboli e i colori posti sulle pareti esterne degli edifici. Immagini, colori e simboli che servivano per comunicare messaggi politici e dinastici, e avevano come fine ultimo quello di esaltare la storia e le virtù del Casato Estense. Lo scorrere inesorabile del tempo ha cancellato quasi completamente quest'eccezionale patrimonio decorativo, tanto da farne quasi dimenticare l'esistenza. Ma attraverso *Sogno o son deste* tutto tornerà vividamente a splendere dinanzi ai nostri occhi, suscitando in noi autentico stupore e potenti emozioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serate

mozzafiato.

La proiezione serale delle antiche decorazioni sulle pareti della Rocca di Vignola. In basso, la Rocca durante le operazioni di scannerizzazione delle pareti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CALENDARIO DEGLI EVENTI

VIGNOLA

Tutti i mercoledì, venerdì, sabato e domenica (ore 22) fino al 23 settembre previste le videoproiezioni sulla Rocca di Vignola che permettono di ammirare la bellezza dei decori e dei colori originali che impreziosivano in origine le mura e le torri del castello.

Il 25 luglio (ore 21.30) appuntamento con «Il disegno della cometa: racconti, testimonianze iconografiche e astronomia nella storia dell'arte», a cura di Manuela Incerti e Fabrizio Bonoli.

Il 29 luglio (ore 21.30) «Serata ossidionale»: letture, immagini, filmati, aneddoti e suggestioni di sabbia su assedi, guerre e capitani di ventura (XV-XVI sec.), con Massimiliano Righini, Achille Lodovisi, Martina



Mausoleo Estense.

Il progetto «Sogno o son deste» comprende anche l'illuminazione della Chiesa di Sant'Agostino a Modena, che contiene al suo interno le tombe dei Duchi di Casa d'Este

Sacchetti e Fatmir Mura.

Fino al 31 luglio

la Rocca di Vignola ospita anche la mostra «Abitare il mondo» con foto di Iago Corazza e Greta Ropa, fotoreporter specializzati in antropologia collaboratori del National Geographic

MODENA

Il 14 settembre

la facciata della Chiesa di Sant'Agostino si illuminerà nell'ambito della diciottesima edizione del «Festival filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo».

FERRARA

Il 19 settembre

nello Spazio Crema (in via Cairoli 13 dalle ore 17) «Il visitatore incantato», visione multimediale di Palazzo Schifanoia e del suo Salone dei

mesi dipinto per volontà di Borso d'Este nel periodo tra il 1469 e il 1470. Con interventi di Marco Bertozzi e Manuela Incerti.

Il 22 settembre (ore 18,30)

a Casa Romei «Rievocazione storica» del corteo e dello spettacolo di corte presso la famiglia ducale degli Estensi.

Il 19 ottobre (ore 18)

a Casa Romei i «Decorati in luce nel cortile d'Onore» e concerto del Conservatorio Frescobaldi, dedicato a «Cantar sacro e cantar profano: musica alla corte degli Este». Dalla «Missa Dux Ferraria» e al divertimento giocoso delle frottole.

Il 10 novembre (ore 20,30)

a Palazzo Costabili detto di Ludovico il Moro «Il pastor fido» di Battista Guarini, allestimento scenico con intermezzi musicali

a cura del Conservatorio Frescobaldi.

Il 7 novembre (ore 17)

presso lo Spazio Crema «Nel segno del principe: imprese e simboli alla corte estense», a cura di Enrica Domenicali e Iren Galvani.

Il 28 novembre (ore 17)

presso lo Spazio Crema «La rappresentazione della signoria estense nelle monete e nelle medaglie» a cura di Teresa Gulinelli.

Il 12 dicembre (ore 17)

presso lo Spazio Crema «Il centro del potere: aspetti dei palazzi estensi alla luce dei recenti scavi archeologici a Ferrara» a cura di Chiara Guarnieri.

INFORMAZIONI

www.sognoosondeste.it

Pagina a cura di
Cristiana Acquati e Marco Carminati

